

WOKE

## Canada, lo psicologo Jordan Peterson condannato alla rieducazione

LIBERTÀ RELIGIOSA

29\_08\_2024

**Fabrizio  
Cannone**



Jordan Peterson (Edmonton, 1962) è un importante psicologo e un noto intellettuale canadese, il quale negli ultimi anni si è fatto conoscere nel mondo intero per le sue opinioni controcorrente sull'ideologia queer, la transizione di genere, il femminismo

dogmatico e su tutte le altre questioni attinenti al *gender* e ai suoi derivati.

**L'8 agosto, la Corte suprema del Canada lo ha da poco «sanzionato»** con un giudizio pubblico, imponendogli di «seguire un corso di mentoring» con lo scopo di «correggere l'espressione pubblica delle proprie convinzioni».

**Questa sanzione, che è visibile sul sito della Corte suprema e si intitola «Jordan Peterson v. Ordine degli Psicologi dell'Ontario»,** [Corte Suprema del Canada - Informazioni sul caso SCC - Riepilogo - 41168 \(scc-csc.ca\)](#) giunge non inattesa ed assomiglia ad un autodafé inquisitoriale, dopo che Peterson ha condotto, come un cavaliere solitario, una lunga e costosa battaglia giudiziaria per la libertà di espressione.

**Negata proprio da quell'Ordine professionale di cui Peterson è membro** dal 1999 come psicologo clinico, diplomato e riconosciuto, con una carriera lunga e dignitosa alle spalle. E' dal 2020 infatti che Peterson è entrato in rotta di collisione con l'Ordine degli psicologi che lo ha accusato di (ipotetiche) derive razziste e sessiste. Nel 2022 il «Comitato per le indagini, i reclami e le segnalazioni» (Cicr) dell'Ordine degli psicologi dell'Ontario gli ha intimato di seguire dei corsi coatti di formazione, a cui Peterson non vuole sottostare.

**L'Ordine rimprovera al medico la sua «condotta sui social media** e le sue apparizioni pubbliche», le quali solleverebbero «preoccupazioni sulla sua professionalità» e perfino «sulla conformità delle sue dichiarazioni agli standard di condotta professionale». Un tempo la parola *condotta* faceva paura e le si preferiva *comportamento*: ora che è rinato lo Stato etico non più.

**Del resto, da quando i signori del discorso pubblico** (da Google e Facebook), si sono inventati gli «standard della community» da rispettare al 100%, è tutto una censura. E vista la polisemia dei termini e i doppi sensi possibili, tutti corriamo il rischio di essere «banditi», «censurati» e «puniti», per una parola o mezza, uno smile, perfino un «colpevole» silenzio e un «non detto».

**Il «Comitato per le indagini, i reclami e le relazioni (Cicr)»** dell'Ordine degli Psicologi, avrebbe riscontrato «che i commenti fatti dal Dr. Peterson sembravano essere degradanti, umilianti e poco professionali». Sembravano o lo erano davvero? Non solo, tanto per fare un esempio, nel nuovo Stato etico canadese non bisogna essere «omofobi» - termine che nell'accezione estrema vorrebbe dire che neppure si può preferire la famiglia tradizionale a quella arcobaleno - ma neppure si può «sembrare di esserlo»...

**La Corte suprema ora ha emesso il giudizio e con esso dà torto a Peterson** e ragione ai suoi accusatori. Dichiarò: «il Cicr ha espresso preoccupazione per il fatto che le dichiarazioni pubbliche del Dr. Peterson» potrebbero essere «incoerenti con gli standard professionali, le politiche e l'etica attualmente adottate» dall'Ordine dei medici. Per esempio in materia di transizioni di genere dei minori, a cui Jordan Peterson si oppone, e quindi «comportare un certo rischio di danno per il pubblico». Un certo rischio o un rischio certo?

**Ovviamente, chi sbaglia paga, e quindi l'alta (e infallibile) Corte** - si notino i termini più impositivi dopo la vaghezza dell'accusa - «ordina al dottor Peterson di partecipare ad un programma di coaching con una delle due persone identificate dal panel» con il nobile scopo democratico di «rivedere, riflettere e migliorare la sua professionalità», specie per quel che riguarda le sue «dichiarazioni pubbliche».

**Secondo la decisione della Corte** «il mancato rispetto del programma correttivo può comportare un'accusa di cattiva condotta professionale»: se sei anti woke o anti Lgbtq, vorrebbe dire che sei un «cattivo medico»? Se fosse così, saremmo al Quarto Reich in salsa liberal.

**«La Corte Suprema», conclude la sentenza-ricatto**, «ha respinto la domanda di revisione giudiziaria presentata dal Dr. Peterson e la Corte d'Appello ha respinto la mozione di autorizzazione all'appello»

**Ma l'ambiguità dell'accusa, unita alla severità arcigna** della condanna (senza possibilità di appello), non ricordano forse da vicino la disinvoltura con cui il regime sovietico spedì migliaia di dissidenti in cliniche psichiatriche?